

Milano, 30/05/2008

Nr. 5AI-5993

**Risultati delle analisi scientifiche effettuate
sul dipinto su tela (cm 35,5 x 45) rappresentato nella foto**



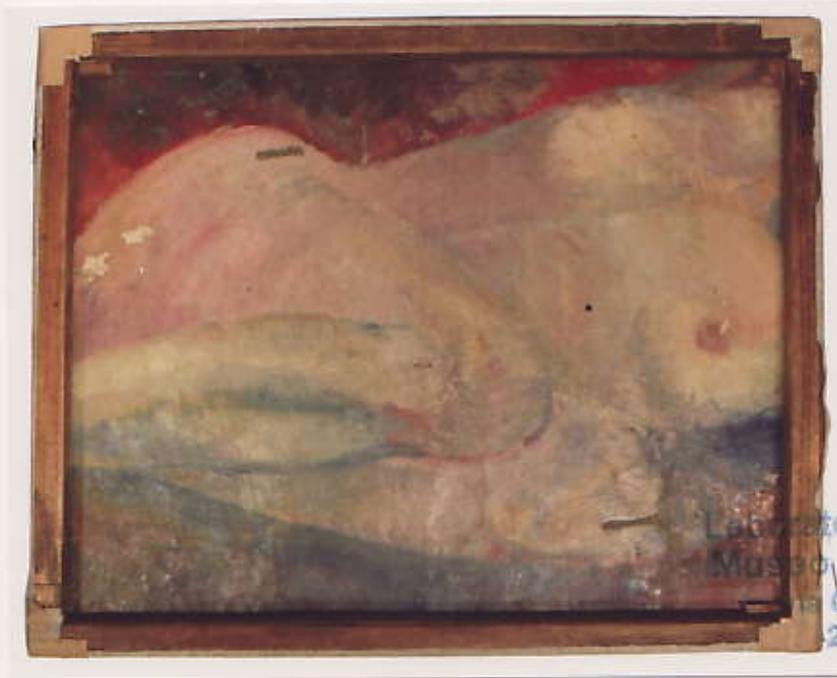
Laboratorio Scientifico del
Museo d'Arte e Scienza

via Quintino Sella, 4
20121 Milano

Sul dipinto sono state condotte analisi scientifiche microscopiche, riflettografiche IR, con luce di Wood e spettroscopiche FT-IR al fine di verificarne la compatibilità materica con il periodo storico presunto.

Considerazioni preliminari:

il dipinto risulta innanzitutto dipinto anche sul retro dove è presente un nudo di donna incompleto, mancanti sono infatti il volto ed i piedi. (Foto N2).



2

Si nota poi che quasi al centro è visibile l'impronta lasciata dalla traversa centrale del telaio originale. Sono infatti ben visibili due fessurazioni parallele e leggermente in rilievo dovute al contatto della tela con lo spigolo del telaio sottostante. Esse si notano bene dalla fotografia N3 ottenuta in condizioni di luce riflessa (freccce).



3

Ci sono due fatti che chiariscono che il telaio apparteneva al dipinto rappresentante il “nudo di donna” e non alla “natura morta”:

-il primo è che la sua impronta è leggermente spostata verso destra dove manca la parte più grossa del dipinto, quella dedicata al collo ed alla testa,
-la seconda è che le fessurazioni lasciate dal telaio sono in rilievo su questo lato a conferma del fatto che il telaio era al di sotto.

Queste considerazioni quindi permettono di definire che fu creato prima il dipinto di nudo e successivamente la tela fu ritagliata e riusata sul retro per dipingervi il soggetto “natura morta”. Si ha notizia poi che la tela, una volta ridimensionata, fosse stata incollata su di un supporto in cartone che è stato distaccato solo recentemente.

L’analisi della superficie pittorica, anche grazie all’utilizzo dello stereomicroscopio, mette in evidenza le seguenti caratteristiche:

Entrambi i lati mostrano uno strato pittorico già indurito ed essiccato: quello con il nudo, inoltre, presenta diverse aree rovinata e con cadute di colore (foto macro N4) mentre il lato con la natura morta evidenzia diversi restauri e ritocchi di colore.



4

via Quintino Sella, 4
20121 Milano

Complessivamente si è concentrato lo studio sul lato con la natura morta sia perché possiede un soggetto completo sia perché riporta in basso a destra una importante firma: "P Gauguin".

In particolare si è voluto verificare se lo strato pittorico possedesse già le caratteristiche tipiche di un dipinto di circa 100 anni, fornendo i seguenti risultati:

- Lo strato pittorico originale risulta indurito a causa dell'essiccamento del legante pittorico ed il colore, sollecitato con un apposito strumento (durometro), tende a fessurarsi piuttosto che a deformarsi.
- È presente in molti punti del dipinto una craquelure (cretatura) abbastanza profonda, ramificata e differenziata per i diversi colori: caratteristiche tipiche di una craquelure formatasi in modo naturale nel corso del tempo (macro fotografie N5, N6 e N7).



5

Museo di Arte e Storia
via Quintino Sella, 4
20121 Milano



via Quintina Sella, 4
20121 Milano

6



via Quintina Sella, 4
20121 Milano

7

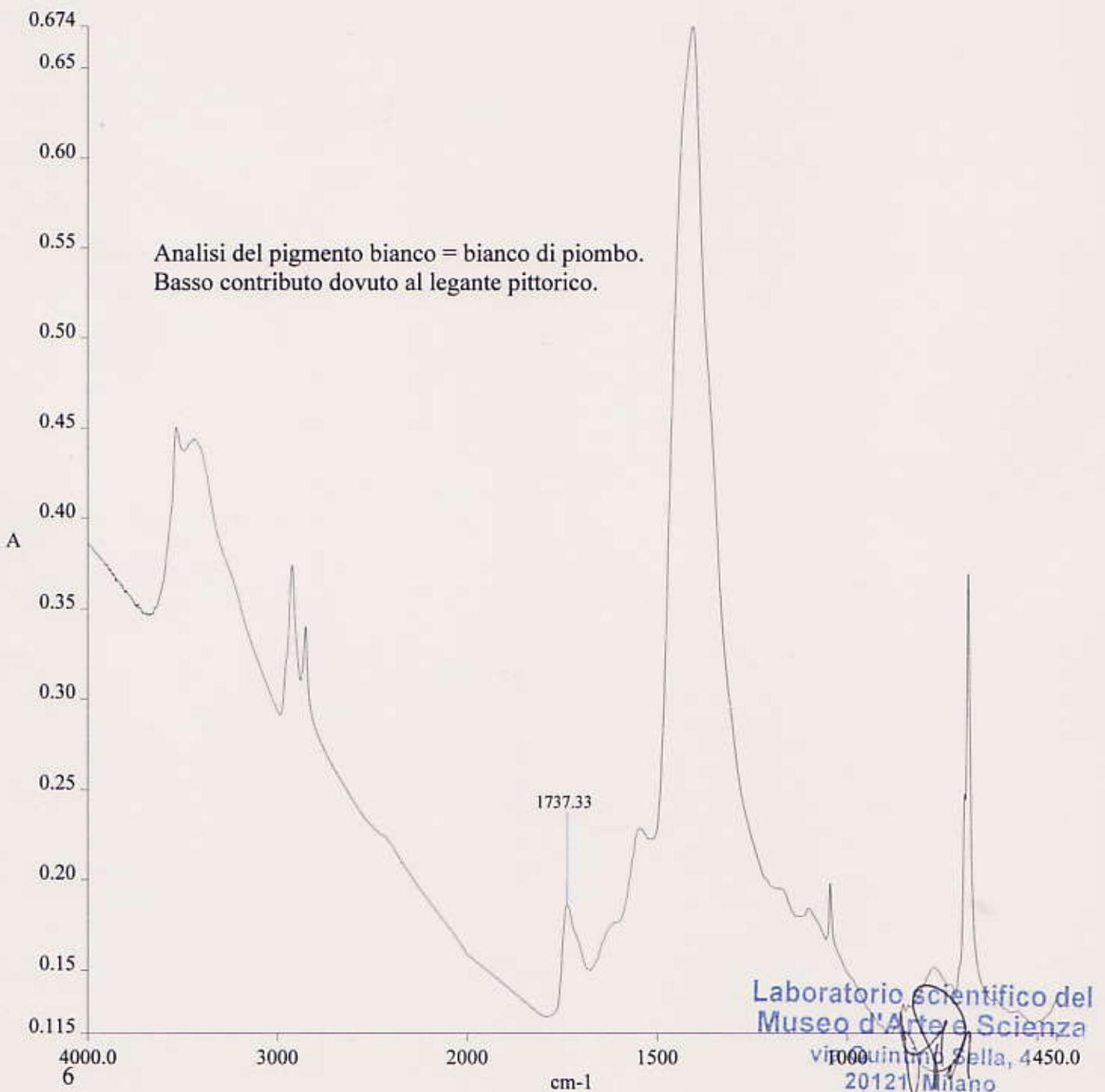
5

Dalla macrofotografia N7 si nota inoltre uno strato pittorico consumato che spesso lascia intravedere la preparazione sottostante.

Anche l'**analisi Spettroscopica FT-IR** effettuata su diversi punti di colore permette di rilevare innanzitutto una intensità dovuta al legante pittorico (picco a 1735 cm^{-1}) già notevolmente bassa a conferma di un avanzato essiccamento del colore.

Per ciò che concerne poi il tipo di pigmento utilizzato va sottolineato che il bianco usato in diversi punti della natura morta è costituito dal solo Bianco di Piombo (spettro allegato). Si è inoltre verificata l'assenza del bianco di titanio utilizzato solo a partire dal 1920 circa.

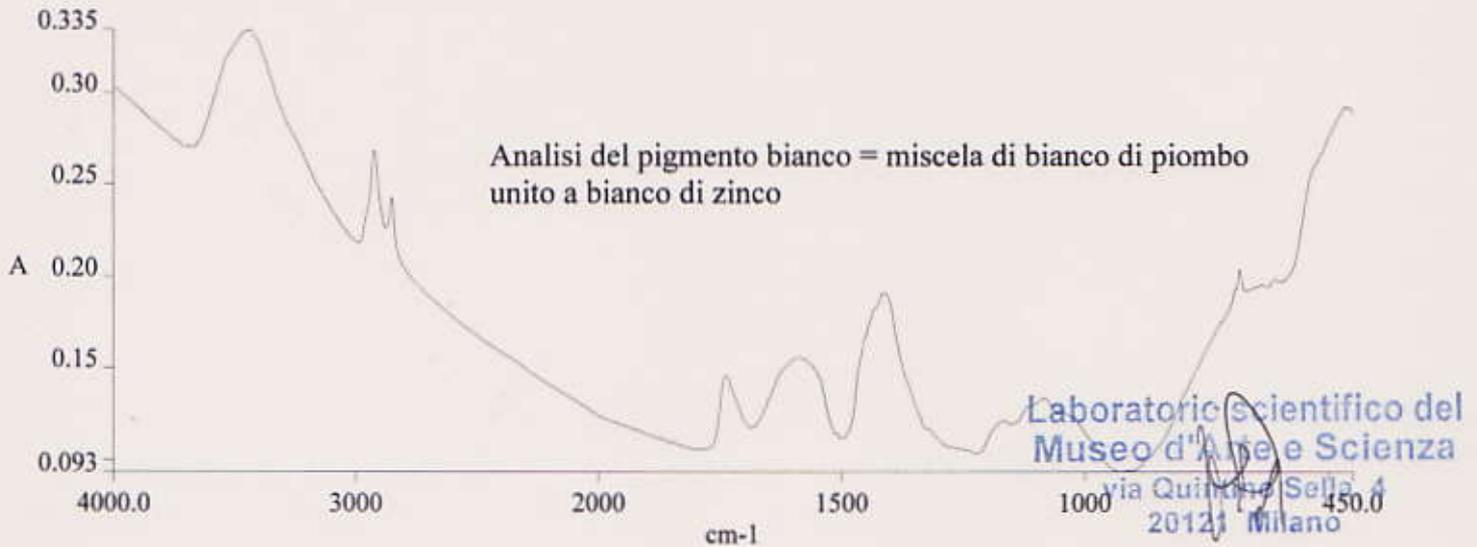
Analisi Spettroscopica FT-IR



Analisi complementari effettuate sul retro (nudo di donna):

anche su questo lato sono state effettuate analisi spettroscopiche FT-IR su due punti di color chiaro che hanno messo in evidenza l'utilizzo di un differente tipo di bianco: qui infatti il bianco è costituito da una miscela di bianco di piombo unito a bianco di zinco. (spettro allegato)

Analisi Spettroscopica FT-IR



Analisi riflettografica IR

L'analisi in Riflettografia Infrarossa, che permette di ottenere informazioni al di sotto della superficie pittorica, non ha messo in evidenza disegni sottostanti o ripensamenti; ma va comunque fatto presente che lo strato pittorico è piuttosto materico e ciò ne limita la possibilità di penetrare in profondità.

Ciononostante si allega una foto effettuata in riflettografia IR riferita alla zona subito al di sotto della firma dove potrebbero trovarsi resti di colore forse dovuti ad una data. (foto N8)



Laboratorio Scientifico
Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano

Analisi con Luce di Wood

L'osservazione del dipinto con luce di Wood sottolinea l'abbondanza di restauri presenti. Con l'aiuto di specifici filtri e di una successiva elaborazione digitale, bene si riescono a vedere dalla foto N 9 le numerose macchioline scure dovute ai ritocchi recenti. Bisogna comunque tenere presente che non tutti i restauri vengono evidenziati con la sola luce di Wood e che una panoramica complessiva di questi si può avere integrando questa tecnica con l'osservazione microscopica e con l'analisi in riflettografia IR.



via Quintino Sella, 4
20121 Milano

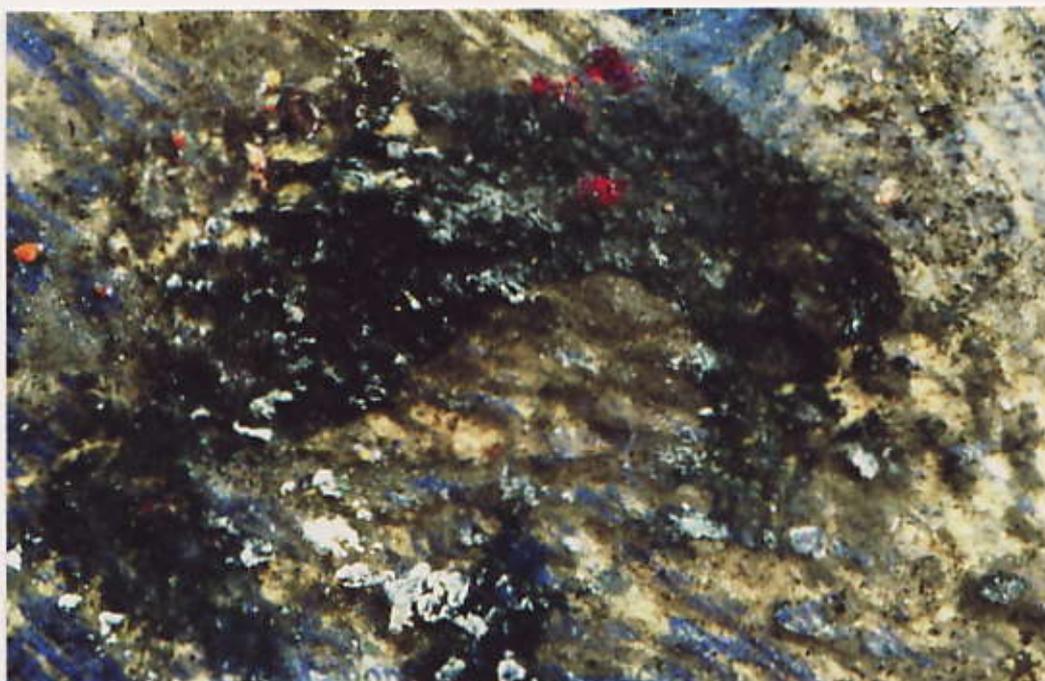
9

Analisi microscopica della firma:

- L'osservazione a forti ingrandimenti della firma evidenzia una consistenza materica ed un essiccamento del colore e la sua consunzione, coerente con il resto del dipinto.
- La macrofotografia N10 mostra inoltre che il colore scuro non è penetrato all'interno delle fessurazioni o delle piccole lacune come sarebbe invece accaduto se la firma fosse stata apposta recentemente.

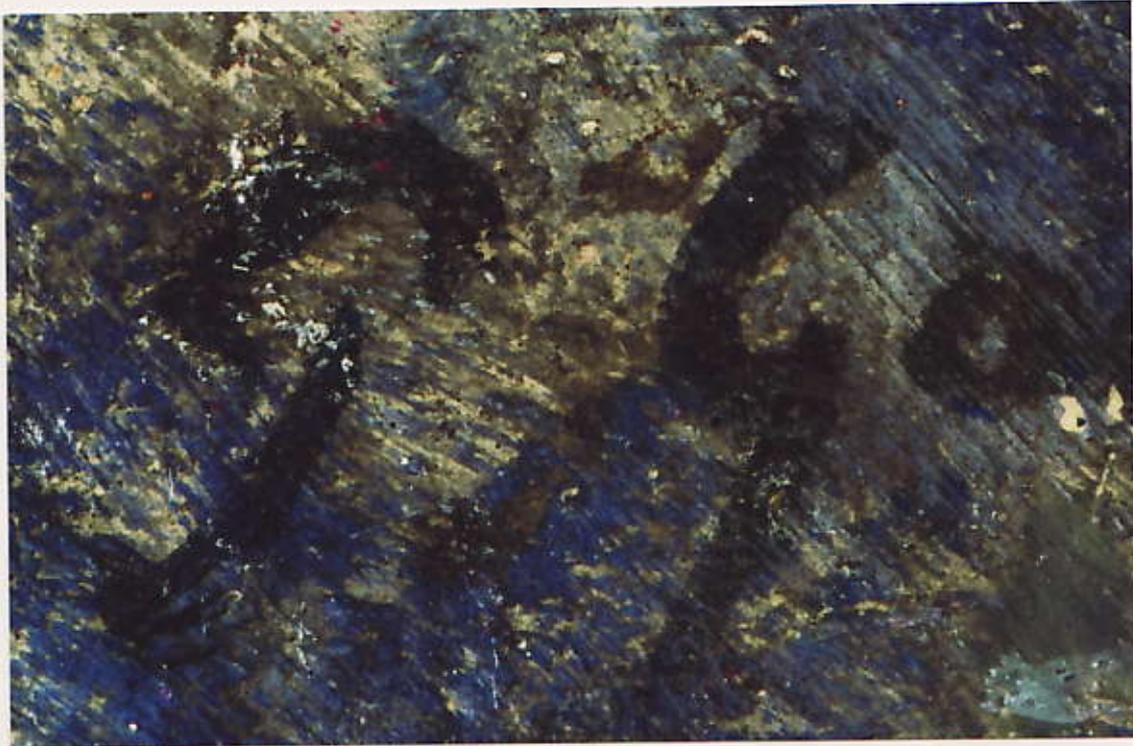
Queste caratteristiche sono quindi a favore della contemporaneità della firma con il resto del dipinto.

Si allegano inoltre le macrofotografie N11 e N12 utili anche per un eventuale approfondimento calligrafico.



10

Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano



11

Museo d'Arte e Scien
via Quintino Sella, 4
20121 Milano



12

Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano

Alleghiamo inoltre alcune foto di dettagli ottenute in condizioni di luce leggermente radente che permettono di apprezzare la matericità pittorica e la particolare tecnica usata; anche queste foto saranno utili per un approfondimento di tipo storico artistico. (foto N 13 -16)



13

Laboratorio Scientifico del
Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano



14

Laboratorio Scientifico del
Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano



Laboratorio Scientifico del
Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano

15



Laboratorio Scientifico del
Museo d'Arte e Scienza
via Quintino Sella, 4
20121 Milano

16

Conclusioni:

Le osservazioni sopra riportate e i risultati delle analisi scientifiche costituiscono un insieme di caratteristiche positive di un naturale invecchiamento e sono presenti in entrambi i lati.

Non sono stati riscontrati segni di falsificazione o di incompatibilità né in corrispondenza della firma né nel resto del dipinto.

Vanno poi sottolineate le diversità riscontrate nei due lati dipinti: innanzitutto il differente spessore che risulta fine ed omogeneo nel nudo e spesso e con dense pennellate nella natura morta; importante è inoltre il dato scientifico emerso dall'analisi dei pigmenti che ha riconosciuto due differenti tipi di bianco usato nei due lati.

Il lato riportante la natura morta ha nel complesso caratteristiche materiche compatibili con un età di circa 100 anni e quindi con il periodo storico presunto.

Infine, il lato riportante il nudo di donna, anche se si è dedotto che è stato realizzato per primo, ha nel complesso caratteristiche simili e quindi la sua realizzazione non deve discostare molto in età rispetto all'altro dipinto.

Dr. Peter Matthaes
Resp. del Laboratorio Scientifico
del Museo d'Arte e Scienza

